

IL PRESIDENTE
F.to FILIPPA Alessandro

COPIA

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to FERRERO Rag. Costanzo

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DI RAIMONDO Dott.ssa Giuseppa

COMUNE DI CASTAGNOLE PIEMONTE
Provincia di Torino

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 23

Parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa:

FAVOREVOLE

(art. 49 D. Lgs.267/2000 sostituito dall'art. 3, c. 1, lett. b), Legge n. 213 del 2012 - art. 147 bis D. Lgs.267/2000 introdotto dall'art. 3, c. 1, lett. d), Legge n. 213 del 2012 – Regolamento Comunale Controlli Interni)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Annalisa FAVARO

Parere di regolarità contabile : **FAVOREVOLE**

(art. 49 D. Lgs.267/2000 sostituito dall'art. 3, c. 1, lett. b), Legge n. 213 del 2012 - art. 147 bis D. Lgs.267/2000 introdotto dall'art. 3, c. 1, lett. d), Legge n. 213 del 2012 – Regolamento Comunale Controlli Interni)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to Milena GARABELLO

OGGETTO : DECRETO LEGGE 6.12.2011 N. 201 CONVERTITO IN LEGGE 22.12.2011 N. 214. ISTITUZIONE T.A.R.E.S.. APPROVAZIONE REGOLAMENTO.

L'anno **DUEMILATREDICI** addì **DUE** del mese di **LUGLIO** alle ore **VENTI** e minuti **ZERO** nella sala delle adunanze consiliari, convocato per convocazione del Sindaco si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria di 1^a convocazione.
Sono presenti i Signori:

COGNOME E NOME	CARICA	Pr.	As.
FILIPPA Alessandro	PRESIDENTE	X	
FERRERO Costanzo	CONSIGLIERE	X	
REPACI Donatella	CONSIGLIERE	X	
GARBIN Ennio	CONSIGLIERE	X	
MARENGO Giovanna	CONSIGLIERE	X	
MONTERSINO Stefano	CONSIGLIERE	X	
SANINO Valerio Guglielmo	CONSIGLIERE	X	
GARIGLIO Enrico	CONSIGLIERE	X	
PIVATO Alessia	CONSIGLIERE	X	
SANDRONE Mattia	CONSIGLIERE	X	
BRUERA Gianni	CONSIGLIERE	X	
CHICCO Monica	CONSIGLIERE	X	
SOSSELLA Martina	CONSIGLIERE	X	
T O T A L E		13	==

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente Deliberazione è pubblicata all'albo Pretorio ON LINE del Comune per 15 giorni consecutivi decorrenti dalla data di affissione.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DI RAIMONDO Dott.ssa Giuseppa

Con l'intervento e l'opera della Signora DI RAIMONDO Dott.ssa Giuseppa, Segretario Comunale

Il Signor Alessandro FILIPPA, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto su indicato.

E' presente l'Assessore Esterno E. PRIMO.

Per la trattazione del punto, il Sindaco dà la parola all'Ass. E. PRIMO, il quale fa presente che la nuova Tassa comporterà sicuramente un aggravio di spesa per i cittadini, ma ciò non tanto per il nuovo regime quanto per la necessità di coprire l'intera spesa per il servizio dalla tariffa, oltretutto aumentata dell'ulteriore quota dovuta allo Stato pari a € 0,30/mq, e del contributo TEFA dovuto alla Provincia. Il salasso deriva dunque dalla legge a maggior ragione per chi, come Castagnole, arriva dalla TARSU che non copriva interamente i costi del servizio. Il Regolamento che si va ad approvare è un regolamento – tipo elaborato dalla Provincia con l'intervento dei Consorzi. L'Assessore aggiunge che in effetti vi sono poche possibilità di modifica in quanto il predetto Regolamento riprende in gran parte le disposizioni di legge. In particolare:

- Il presupposto del tributo differisce in parte rispetto alla TIA in quanto risultano tassabili anche le aree scoperte ritenute suscettibili di produrre rifiuto; in questo senso risulta importante il concetto di assimilazione;
- Viene introdotto quale unico sufficiente presupposto per la tassazione la presenza anche di una sola utenza (acqua, luce, gas) attiva;
- Fino a quando nell'immobile viene svolta un'attività, permane la sottoposizione alla tassazione;
- Viene applicato il metodo normalizzato; è prevista una quota fissa, relativa ai costi del servizio nel suo complesso, e una quota variabile inerente l'effettiva produzione di rifiuto (in tal senso rileva non solo la superficie ma anche l'utenza effettiva);
- E' prevista la copertura anche dei costi degli investimenti relativi al servizio dagli introiti della tassa;
- Va approvato il Piano Finanziario e, quindi, il Piano Tariffario.

In merito a tale ultimo punto, l'Assessore PRIMO fa presente che all'ordine del giorno della odierna seduta è prevista l'approvazione del Piano Finanziario in quanto, con la delega conferita al COVAR, la Soc. PEGASO provvederà ad acquisire le banche dati ed elaborarle e, quindi, si darà corso alla predisposizione del Piano Tariffario. Per elaborare il Piano Tariffario si terranno in considerazione alcuni elementi: le superfici saranno quelle effettive (non catastali); inoltre si distingueranno le aree produttive da quelle non produttive di rifiuto e saranno quindi individuati i coefficienti per la parte fissa e per la parte variabile con funzioni di mitigazione degli effetti della tassa (Es. i nuclei molto numerosi sarebbero soggetti ad una tassa molto elevata senza la mitigazione realizzata con l'applicazione dei coefficienti). Per quanto riguarda le Utenze non domestiche si dovrà stimare la quantità di rifiuti prodotti con criteri ricavati con metodi o sperimentali o induttivi. Quindi anche per le Utenze non domestiche si utilizzerà il criterio della ripartizione fra parte fissa e parte variabile della tassa.

L'Assessore PRIMO aggiunge poi che la tassa maggiorata della quota TEFA che è un contributo da trasferire alla Provincia e accenna anche al contributo CONAI che è un contributo acquisito dal Gestore e poi riversato in detrazione sul Piano Finanziario. Per quanto riguarda il procedimento non vi sono altre variazioni; resta ferma la tassazione anche per l'occupazione temporanea. Sono previste forme di incentivazione : per le utenze domestiche è prevista la riduzione del 20% sulla parte variabile della tassa relativamente al recupero della frazione organica o verde; per le utenze non domestiche sono previste riduzioni in misura differenziata nel caso in cui vengano recuperati e smaltiti rifiuti assimilati direttamente, senza conferimento al servizio pubblico. Tali riduzioni incidono direttamente sul Piano Finanziario e quindi ricadono su tutta l'Utenza.

L'Ass. PRIMO continua facendo presente che il Regolamento non prevede altre agevolazioni in quanto sarebbe stato necessario prevederne il finanziamento con fondi del Bilancio Comunale. Conclude dichiarando che per il resto le disposizioni derivano dalla legge e in linea di massima sono simili per realtà omogenee.

Interviene il Cons. GARIGLIO il quale rileva che il Regolamento ha comunque degli spazi che dovrebbero essere oggetto di discussione. Accenna al sistema di tariffazione binomio e richiama il D.Lgs. 158 e la previsione di tabelle per aree geografiche nonché il sistema dei coefficienti (K_a fisso $K_b - K_c - K_d$ variabile). Precisa che il regolamento merita un approfondimento, sebbene gli spazi siano limitati in quanto le disposizioni previste dalla legge sono abbastanza rigide. Il Cons. GARIGLIO fa poi presente che per quanto riguarda la percentuale di riduzione prevista per le utenze che realizzano la raccolta differenziata, forse la misura del 20% merita di essere riconsiderata. Quanto poi alle occupazioni temporanee dichiara che forse risulta migliore il sistema dell'incasso diretto della tassa. Ritornando alle agevolazioni e riduzioni, ritiene che la situazione economica attuale è tale per cui sarebbe opportuno rivedere le previsioni soprattutto inserendo, anche se successivamente, le

agevolazioni. Ritiene inoltre necessario capire, attraverso la simulazione che sarà fatta dopo l'acquisizione delle banche dati, quale situazione si determinerà. Propone a questo punto una integrazione all'art. 15 del Regolamento inserendo il seguente nuovo comma: ***“3. Il Comune nell'ambito degli interventi socio – assistenziali previsti in propri provvedimenti deliberativi, su istanza di parte e verificata la sussistenza dei requisiti, può contribuire al pagamento, totale o parziale della tariffa dovuta dai contribuenti che versino in condizione di grave disagio economico, sostituendosi a questi ultimi con effetto liberatorio a loro favore”***.

Interviene il Cons. BRUERA il quale dichiara di sottoscrivere quanto dichiarato e proposto dal Cons. GARIGLIO ritenendo che non si può accettare un Regolamento imposto.

L'Ass. PRIMO precisa che, in merito alla proposta di integrazione dell'art. 15, non si può intervenire sostituendosi all'utenza e che dire che il Regolamento è imposto manifesta un approccio sbagliato in quanto il Regolamento non è imposto dall'alto essendo noi stessi il Consorzio.

Il Cons. BRUERA replica dichiarando che però ciò non vuol dire che si debba accettare supinamente quanto stabilito da altri. Inoltre afferma che la non previsione di forme di agevolazione è grave e che è opportuno assumere a livello di Consiglio una posizione forte per dare un importante segnale politico.

L'Ass. PRIMO dà alcune ulteriori delucidazioni sulle agevolazioni.

Interviene il Cons. FERRERO, il quale ritiene opportuno che vengano indette assemblee per illustrare e discutere con i cittadini castagnolesi il Regolamento. Aggiunge che non è possibile farsi sovrastare da scelte operate a livello consortile soprattutto dai Comuni più grandi.

Alle ore 21,55 si allontana il Cons. PIVATO e rientra qualche minuto dopo.

Il Cons. SANDRONE propone di convocare le Commissioni Socio – Assistenziale e Bilancio al fine di definire eventuali interventi e dare anche copertura con risorse del Comune. E ritiene ancora auspicabile l'attivazione di incontri fra Maggioranza e Minoranza anche con la partecipazione dei cittadini. Chiede inoltre al Sindaco di prevedere, dopo la simulazione elaborata dal COVAR e l'acquisizione di dati certi dagli uffici, la convocazione di un incontro per la tassa di dicembre. Conclude proponendo l'informazione anche per le Ditte, in modo tale da evitare di dover poi procedere con recuperi.

Il Sindaco precisa che è inevitabile che il Piano TARES risulti incrementato innanzitutto perché in regime TARSU parte della spesa ricadeva direttamente sul Bilancio Comunale oltre al fatto che ora sono previsti oneri aggiuntivi. Conviene sull'opportunità di creare momenti di incontro dopo l'acquisizione dei dati da PEGASO per cercare di capire dove e con quali risorse intervenire.

Conclude proponendo appunto la convocazione di tutti i Consiglieri per discutere congiuntamente dopo aver acquisito le proiezioni e simulazioni del COVAR.

Prima della votazione il Consiglio concorda sull'aggiunta del comma 3 all'art. 15 secondo la proposta del Cons. GARIGLIO avente il seguente contenuto: ***“3. Il Comune nell'ambito degli interventi socio – assistenziali previsti in propri provvedimenti deliberativi, su istanza di parte e verificata la sussistenza dei requisiti, può contribuire al pagamento, totale o parziale della tariffa dovuta dai contribuenti che versino in condizione di grave disagio economico”***.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, istitutivo, a decorrere dal 01/01/2013, del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

Visto l'art. 14, comma 46, del medesimo decreto che, a decorrere dal 01/01/2013, dispone la soppressione di tutti i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunale di assistenza;

Preso atto che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 01/01/2013, cessa di avere applicazione nel comune di Castagnole Piemonte la TARSU, ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data;

Considerato che l'art. 52 del D.Lgs 446/97, disciplinante la potestà regolamentare dell'ente in materia di entrate, è applicabile, a norma dell'art. 14, comma 45, del D.L. 201/2011, anche al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

Visto l'art. 52, commi 1 e 2, del D.Lgs 446/97 i quali stabiliscono che: *“le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla*

individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti.... I regolamenti sono approvati con deliberazione del comune e della provincia non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione e non hanno effetto prima del 1 gennaio dell'anno successivo....”;

Visto l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede che: *“il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali (omissis..., e' stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento”;*

Visto l'art. 1, comma 381, della L. 24/12/2012, n. 228, che ha differito al 30/06/2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013;

Visto in particolare l'art. 14, comma 22, del D.L. 201/2011, nel quale si stabilisce che, con regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 446/97, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, la disciplina delle riduzioni tariffarie, la disciplina di eventuali riduzioni ed esenzioni, l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta ed i termini di presentazione della dichiarazione e del versamento del tributo;

Considerato che a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'Interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo, dell'invio delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997;

Dato atto che in virtù di quanto disposto dall'art. 52 del D.Lgs 446/97 per quanto non disciplinato dal regolamento allegato alla presente deliberazione continuano ad applicarsi le disposizioni di legge vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

Tenuto conto che il regolamento entra in vigore il 01/01/2013, in virtù di quanto previsto dalle sopra richiamate disposizioni normative;

Dato atto che le esenzioni/riduzioni previste nel regolamento comunale ai sensi dell'art. 14, comma 19, del D.L. 201/2011, devono essere iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e che la relativa copertura deve essere assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa (eventuale, indicare solo se previste);

Tenuto conto che la Legge Regione Piemonte n. 7 del 24 Maggio 2012 che reca *“Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti”* ha istituito a livello regionale quattro nuovi organismi associati denominati *“Conferenze d'ambito”* per la gestione del servizio integrato dei rifiuti in corrispondenza di nuovi confini degli ambiti territoriali ottimali corrispondenti a:

- a) ambito 1: Novarese, Vercellese, Biellese e Verbanese, Cusio, Ossola;
- b) ambito 2: Astigiano e Alessandrino;
- c) ambito 3: Cuneese;

d) ambito 4: Torinese.

Considerato altresì che la legge regionale citata all'art. 4 attribuisce alle Conferenze d'Ambito anche la funzione di determinazione delle tariffe del servizio e la destinazione dei relativi proventi;

Esaminato lo schema di regolamento del *“Gruppo TARES”* ovvero dal tavolo tecnico di lavoro formato dalla Provincia di Torino, dall'ATO-Rifiuti Torinese e dai Consorzi per la gestione dei rifiuti del territorio provinciale torinese, elaborato al fine di assicurare, su tutto il territorio corrispondente all'Ambito ottimale Torinese, una disciplina uniforme del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi in vista dell'approssimarsi del passaggio di competenze;

Ascoltata la relazione e gli interventi in premessa riportati;

Ritenuto di approvare il suddetto regolamento, costituito da n. 27 articoli nel testo approvato in seduta (integrazione art. 15 comma 3) e n. 4 allegati, unito alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto lo Statuto comunale;

Acquisiti i pareri favorevoli ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 come sostituito dall'art. 3 c. 1 lett b) della Legge 213/2012 nonché l'art. 147 bis del D. Lgs 267/2000 T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, da parte dei Responsabili dei Servizi competenti;

Con n. 13 voti favorevoli espressi palesemente, dal Sindaco e da n. 12. Consiglieri presenti e votanti, nessun voto contrario, nessun Consigliere astenuto

DELIBERA

Di approvare il regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, composto da n. 27 articoli nel testo approvato in seduta (integrazione art. 15 comma 3) e n. 4 allegati, unito alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che il regolamento approvato con la presente deliberazione entra in vigore il 01/01/2013.

Di dare altresì atto che per quanto non disciplinato dal regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia di tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Di determinare le tariffe del tributo e delle relativa maggiorazione annualmente con specifica deliberazione.

Di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione e copia del regolamento approvato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.

Successivamente, stante l'urgenza di provvedere, con separata unanime e favorevole votazione

DELIBERA

Di rendere la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000.